

## Sulle orme di Sigerico nell'Italia di oggi

*Intervista a Alberto Conte, progettista*

*Come riportare in vita nel territorio di oggi un antico percorso? Lo chiediamo ad **Alberto Conte**, progettista di itinerari a piedi e in bicicletta, che nel 2005 ha ricevuto l'incarico di definire il moderno tracciato della via Francigena in Italia.*

### **Quali criteri sono stati seguiti per ricostruire la moderna via Francigena?**

Quando è stato chiesto il mio intervento molto era già stato fatto. Sulla base di studi storici erano state localizzate le tappe citate da Sigerico e le "mansiones", cioè i luoghi di sosta che punteggiavano le antiche vie romane e offrono oggi indicazioni preziose per ricostruire gli itinerari storici. Una scelta sul tracciato quindi esisteva già, ma c'era molta discontinuità, mancava una visione di insieme. In alcuni tratti c'erano percorsi progettati e segnalati dalle Amministrazioni locali o da Associazioni, in altri non c'era nulla. I criteri erano disomogenei e anche la segnaletica. Il mio incarico era di mettere ordine e stabilire un percorso ufficiale secondo criteri omogenei: rispettare i passaggi obbligati attestati storicamente ma anche garantire le migliori condizioni possibili di sicurezza compatibilmente con la linearità del percorso; inoltre cercare di avvicinarsi alle emozioni del pellegrino medievale che camminava nel silenzio, quindi privilegiare i passaggi nella natura.

### **Quali difficoltà hai dovuto affrontare e come sono state superate?**

Naturalmente alcuni tratti delle vie antiche coincidono con la viabilità moderna oppure insistono su proprietà private: è necessario prevedere degli scostamenti che inevitabilmente possono allungare il percorso. Su questi temi c'erano visioni diverse da parte dei vari soggetti: chi privilegiava l'aderenza "filologica", chi la sicurezza, chi la brevità dei percorsi pensando al camminatore di lungo corso che vuole raggiungere la meta senza troppi diversivi, chi la vocazione turistica dell'itinerario, per esempio alcune amministrazioni locali che premevano perché la via includesse le attrazioni del territorio. Alla fine, è stato possibile fissare dei criteri vincolanti a cui chiunque volesse proporre una variante doveva sottostare. Si giunse così nel 2006 alla prima bozza di ciò che sarebbe stato adottato come percorso ufficiale e nel 2013 uscì la prima guida basata su di esso, promossa dalla Associazione Europea delle Vie Francigene.

***Da profondo conoscitore della Via, vuoi indicare al nostro pubblico internazionale tre buoni motivi per venire a percorrerla?***

I motivi sono più di tre! Percorrere la Via Francigena è un modo straordinario per conoscere un paese straordinario. Si ritrova l'Italia in tutta la sua bellezza e anche le sue contraddizioni; per esempio, negli ultimi 20 chilometri per arrivare a Roma si vedono i tanti volti possibili di una città, nel bello e nel brutto. Paesaggisticamente il percorso è molto vario, attraversa territori con caratteri geografici molto diversi. È inoltre culturalmente ricchissimo: non c'è tappa in cui non si trovino capolavori d'arte. Infine, non dimentichiamo la qualità e varietà enogastronomica, ogni giorno si possono gustare un piatto e un vino locali tipici.